

# Classi-pilota con l'ora di neve

Il Touring club italiano sta studiando l'organizzazione delle «Settimane di studio sulla neve», che considerano nel trasferimento di intere classi di scuole medie in località sciistiche per consentire ai giovani di trascorrere una settimana a contatto con la natura, la neve, la montagna completando il programma didattico con un programma di attività sportiva.

Il periodo prescelto per lo svolgimento di queste settimane bianche, fuori del consueto binario delle vacanze invernali, comprenderà gennaio e febbraio, perché questi sono considerati mesi «morti» per la maggior parte delle località sciistiche, cioè i mesi della bassa stagione in cui gli alberghi sono meno affollati. In tal modo si potranno ottenere prezzi molto vantaggiosi; prezzi, ci viene riferito da fonte competente, che sconsigliano addirittura la gestione diretta di convitti, collegi, eccetera.

Naturalmente i problemi che nascono dalla realizzazione di questa iniziativa sono diversi. Il primo, ad esempio, è quello che concerne la scelta dei locali per le lezioni. Questo ostacolo non preoccupa eccessivamente perché nelle scuole dei centri ospitanti si riuscirà sempre a trovare, con turni pomeridiani, i locali per le lezioni e gli stessi alberghi non dovrebbero avere difficoltà a mettere a disposizione ampie sale di soggiorno che verranno trasformate in aule scolastiche.

Il secondo problema riguarda il reperimento dei fondi. E' certamente il più difficile e verrà risolto nelle forme più impensate. In qualche caso le singole scuole ricorreranno a contributi di aziende o enti per aiutare i meno abbienti, in altri casi sarà la scolarecchia stessa che aiuterà i compagni, offrendo loro il posto senza che i bisognosi lo vengano a sapere. Dovrà essere una forma di solidarietà gentile fra gli studenti. Sappiamo che esistono delle scuole in località depresse che hanno addirittura fatto la raccolta di indumenti e attrezzature sciistiche per consentire a tutti gli alunni di partecipare alle settimane di studio in montagna. Certo l'aspetto più delicato del problema sarà proprio quello economico. Bisognerà fare in modo di non mortificare quei giovani che,

per le loro condizioni economiche, non potessero prender parte alla manifestazione.

Un terzo problema riguarda gli insegnanti della classe in trasferta, poiché bisogna tener presente che occorrerà, in ogni modo, la presenza alle «Settimane di studio sulla neve» dell'intero corpo insegnante. A tale proposito abbiamo ascoltato il parere dell'autorità scolastica che, in linea di massima, non sarebbe contraria a questa iniziativa.

Nel secondo congresso del turismo scolastico, organizzato dal Touring e dalla B.P. tenutosi recentemente a Vietri sul Mare (Salerno), si è parlato lungamente, alla presenza di

un'ottantina di provveditori agli studi e sovrintendenti regionali, delle possibili riforme del calendario scolastico, e, a seconda del tipo di riforma che si dovesse eventualmente adottare, l'esperienza delle settimane bianche di studio potrà trovare più o meno possibilità di estensione. Soprattutto se dovesse prevalere il concetto di un calendario scolastico regionale che tenga conto della diversa situazione climatologica dell'Italia.

Questa iniziativa non è nuova, intendiamoci, dato che è stata realizzata in altri Paesi europei, e in alcune città italiane, con successo. Una «set-

timana di studio sulla neve» ante litteram è stata organizzata al liceo «Carducci», con il beneplacito del preside, professor Ferrari, dalla professoressa Mirtide Bonfanti, insegnante nella quinta ginnasio «G».

La sua classe è composta di una trentina di ragazzi dai 14 ai 15 anni, parecchi dei quali non conoscono la montagna e tanto meno lo sci. Naturalmente hanno accolto l'idea della loro professoressa con grande entusiasmo. La professoressa Bonfanti ha prescelto alcune località del Trentino, come Bondone, Cavalese, dove i prezzi delle pensioni sono meno alti che

altrove, ad esempio, i prezzi fermi sarebbero questi: pensione per sette giorni in albergo di seconda categoria, da lire 23 alle 25 mila lire al mese. Più 12-15 mila lire per gli abbonamenti agli impianti di risalita, comprese però le ore di lezioni di sci al giorno. In tutto ogni ragazzo verrebbe a spendere sulle 35-40 mila lire, esclusi i viaggi di andata e ritorno che verrebbero frettuati in pullman, o in treno per usufruire di più forti sconti.

«L'idea — ha detto la professoressa Bonfanti — non sorride troppo in un primo tempo al preside Ferrari, proprio perché sorgono tanti problemi di carattere economico e anche professionale per il corpo insegnante che, come sa, dovrà seguire la scolarità in montagna. Ogni professore ha i suoi impegni in sede, e le lezioni private, eccetera. Non è semplice disimpegnarsi. Poi c'è la questione dei finanziamenti: non tutte le famiglie dei ragazzi possono affrontare le spese extra. Chi dovrebbe pensare di non abbien? La cassa scolastica no di certo, che non ha fondi». Ciononostante, conclude la professoressa Bonfanti, questi problemi di carattere pratico vedremo di risolverli così da portare in porto quest'idea e per i ragazzi risulta molto attraente.

L'insegnante spiega che non si tratta di una vacanza vera e propria perché i ragazzi non studiano anche. Uniscano l'utile al dilettevole. E' questo l'aspetto più interessante della manifestazione che piace soprattutto ai genitori. I ragazzi, in montagna, studiano e fanno dello sport.

«Quale orario scolastico sarebbe osservato in montagna? Abbiamo chiesto alla professoressa Bonfanti.

«Le ore di sole della mattina — spiega l'insegnante — verrebbero dedicate allo sport. Si potrebbe fare così: la mattina un'ora di studio e le altre dedicate allo sci e alla montagna. Il pomeriggio tre ore di studio».

Superate le perplessità del preside e dei genitori, riguardo ai finanziamenti, la settimana di studio sulla neve del liceo «Carducci» si svolgerebbe in febbraio, alla fine del quadrimestre.

Renato Albanese



**MILANO** Le iniziative sono poche e non trovano aiuto presso le autorità scolastiche. Duecento allievi della Scuola germanica di via Legnano (dalla terza media alla quarta liceo) andranno, in quattro turni, a Foppolo, Bormio e Saint-Moritz. Il corso di sci è obbligatorio per questi fortunati studenti ed è ormai una tradizione della Scuola tedesca. Cento allievi del «Leone XIII» andranno a Gressoney St. Jean e 80 dell'istituto «Gonzaga» al Pordoi. Discreta l'attività nelle medie statali: 150 studenti della «Ascoli» di via Cardinal Mezzofanti andranno al Bondone; altrettanti gli allievi della «Coloni» di via Linneo che soggiogneranno per una settimana, divisi in tre turni, a Vigo di Fassa. L'esperienza pedagogica più notevole è quella at-

tuata dal Centro di cultura dell'Università di Padova. 500 allievi degli ultimi anni delle elementari, delle province di Milano e Cremona, andranno per oltre due settimane alla Mendola. Crediamo che sia l'unica iniziativa in Italia che permetta a classi complete di passare un lungo periodo in «classe di neve». L'esperienza positiva dello scorso anno ha fatto quintuplicare il numero dei partecipanti.

La Federazione italiana tennis, per opera di Silvio Silvestri, responsabile del settore, ormai da vari anni, manderà in Italia a Pievepelago, nell'Appennino, gli allievi verranno condotti sui campi di S. Anna Pelago e saranno

ne st'anno: la tutto tecnico magistrale «San Val Lavarone»

**VICE**

di un anno ci vi quar di r

dice Comitato sc attivo nel settore), si è accordato di Folgaria per quasi tutta la st

